LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE B

Pasinato in evidenza

Rossoneri a valanga sul Monza, pari interno dei biancazzurri, Cavese battuta ma sempre terza

Poker del Milan, rischia la Lazio

Una vendemmiata a S. Siro in soli 45'

La partita si è praticamente chiusa nel primo tempo con i gol di Verza, Jordan, Damiani e Battistini - «Partivamo perdenti», dice l'allenatore del Monza - Pasinato in particolare evidenza - Castagner: «Avversari timorosi»

dal nostro inviato G. DESTEFANIS

MILANO — Evidentemente il Monza esalta le capacità realizzatrici del Milan: 4 a 1 per i rossoneri all'andata, 4 a 0 nel ritorno di ieri a San Siro. Verza, Jordan, Damiani, Battistini, tutti a segno nel primo tempo e partita chiusa con 45 minuti di anticipo.

Due cose da dire subito: il Milan ha giocato bene, il Monza non ha fatto nulla o quasi per impedirglielo. Chi ricordava come appena 15 giorni fa la squadra di Mazzetti fosse riuscita a schiacciare con velocità e grinta l'altra capolista, la Lazio, si poteva aspettare un incontro tutto impostato sull'agonismo, invece si è visto il Monza accettare lo scontro sul piano del gioco e in queste condizioni non ci poteva evidentemente essere storia contro gente tipo Pasinato, Evani, Battistini o Verza che avranno tanti limiti, ma al pallone sanno sicuramente giocare bene.

Per una volta non si sono visti i consueti mille cross in mezzo all'area alla ricerca dei colpi di testa di Jordan, ma ci sono state anche belle azioni in linea, verticali e rasoterra con Pasinato e Battistini nella veste di principali creatori di gioco e Damiani in quella di spina fissa nei fianchi dell'avversario.

Evidentemente soddisfatto Castagner: «*Abbiamo giocato come si doveva giocare* — ha detto — *facendo correre il pallone. Dopo il primo gol abbiamo subito inistito e sul 2 a 0 per loro non c'è stato più nulla da fare. Ho visto un Monza timoroso, come preoccupato, mentre invece me lo aspettavo ben diverso, più determinato e combattivo. Forse è stata l'emozione di giocare a San Siro*».

L'allenatore monzese Mazzetti ovviamente non è contento di come i suoi uomini hanno affrontato la partita, «*Lo si sapeva in partenza che col Milan non c'era niente da fare* — ha commentato — *si sarebbe potuto però perdere in altro modo lottando un po' di più. Comunque si è visto tutta la differenza fra una squadra di A e una che lotta per non andare in C*».

I gol, come si diceva, sono venuti tutti nei primi 45 minuti, ma anche nella ripresa il Milan ha continuato a spadroneggiare pur tirando i remi in barca visto il vantaggio ormai incolmabile. Azioni svelte e ariose, qualche bel tiro dalla distanza, cross a rientrare ben più pericolosi dei soliti spioventi nel mucchio ma anche giocatori particolarmente dotati nel colpo di testa finiscono quasi sempre per trovarsi in difficoltà.

Joe Jordan

Da segnalare su tutti, sopratutto nel primo tempo, Pasinato che si è esibito in splendide volate sulle fasce e in qualche inserimento veramente pericoloso.

Da uno di questi, infatti, è venuto il primo gol rossonero. Il mediano parte in dribbling dalla tre quarti campo saltando quattro avversari. Giunto in area tenta il tiro ma il terzino Colombo riesce a ribattere. Sul rimpallo c'è Verza che segna.

Ancora da Pasinato prende l'avvio anche l'azione della seconda rete. Damiani riceve sulla destra e fa partire un tiro-cross, qualcuno del Monza sfiora la palla che arriva a Jordan: tiraccio debole e stilleneo che va a abattere contro la base del palo alla sinistra di De Toffol spiazzandolo.

La terza segnatura è anch'essa propiziata da qualche rimpallo favorevole. C'è un tiro di Jordan che Trevisanello ribatte sulla linea a portiere battuto, palla a Verza che piazza la botta da fuori area, leggera deviazione (Baronin) e tocco definitivo di Damiani.

Pezzo di bravura di Battistini l'ultimo gol: un palo di avversari scartati fuori area, finta e tocco tagliato di piatto sul palo più lontano, con De Toffol impossibilitato anche solo a tentare la parata.

Milano. Damiani al centro dell'area monzese, raccoglie in scivolata una botta a rete di Verza, deviando il pallone in rete (Telefoto)

All'Olimpico un Bologna redivivo

La squadra affidata a Cervellati dimostra d'essere in buona ripresa - Logozzo alle costole di Giordano - L'1 a 1 è maturato al 71' in due minuti: gol di Gibellini, pareggio di Surro

di MARIO BIANCHINI

ROMA — *Il Bologna ha disputato una delle migliori partite del suo zoppicante campionato, riuscendo a conquistare piuttosto agevolmente un prezioso punto sul campo della Lazio. La definitiva conferma di Cervellati in panchina sembra aver restituito la necessaria tranquillità ai rossoblù, apparsi più consapevoli dei propri mezzi.*

La formazione emiliana ha lasciato capire fin dalle prime battute di aver assecondato la giornata buona per readere la vita difficile ai biancocelesti. Inoltre i bolognesi sono stati facilitati nel loro difficile compito da una Lazio che continua a suscitare perplessità.

La formazione di Clagluna, pur conservando intatte le sue possibilità di promozione in virtù dei punti conquistati in periodi di grande cena, è apparsa priva di un gioco razionale. Le sue manovre, come sempre imposiate sulla bravura di Giordano, sono mancate sul piano della fantasia e della varietà di temi. Cervellati ha offerto al volo la situazione. Ha posto alle costole del centravanti biancoceleste un «mastino» come Logozzo, aiutato da un ottimo Frappampina, spegnendo la fonte di gioco più pericolosa degli avversari.

Fermato Giordano, in alcune fasi in maniera anche abbastanza vistosa, per la Lazio il buio è stato quasi totale. Tuttavia il Bologna non si è soltanto preoccupato di difendersi. Ha creato una solida barriera a centrocampo da dove scattavano rapidi contropiede affidati sopratutto ad un vivacissimo De Ponti, assecondato dagli inserimenti dei compagni fra i quali si sono distinti Gibellini, Guidolin e in modo particolare Marocchi.

Con precise triangolazioni, più uomini di Cervellati, spinti anche da un grande orgoglio, riuscivano ad avvicinarsi ripetutamente all'area laziale. Ma sono mancati spesso in fase conclusiva. La difesa avversaria, stranamente imprecisa e incerta, come del resto tutta la squadra che ha sbagliato numerosi passaggi, ha avuto in Manfredonia un ostacolo pressochè insormontabile. Restituito al ruolo di «libero», più congeniale alle sue notevoli doti, Manfredonia è riuscito a contrastare, praticamente da solo, le iniziative dei rossoblù.

Accanto al «libero», ha giocato una bella pura anche Tavola, l'unico apparso in grado di fornire una valida spinta. Surro è sembrato animato da una grande volontà, il giovane Sclarpa ha avuto qualche spunto felice. Ma non sono stati sufficienti per infondere maggiore fluidità al gioco della Lazio che è andata avanti a corrente alternata. Si è atteso invano qualche «lampo» dei rientrante D'Amico, apparso più di forma e incapace di guidare le confuse offensive dei biancocelesti.

Il Bologna avrebbe potuto dare un dispiacere alla Lazio, in chiusura del primo tempo, quando De Ponti, su un prezioso cross di Guidolin, girava a colpo sicuro da corta distanza, ma la palla veniva fermata in estremis da un ottimo intervento del solito Manfredonia.

Nella ripresa, con le contendenti sullo zero a zero, i laziali sono apparsi più lucidi. Hanno premuto a lungo. Al 61' il portiere Zinetti era brutalmente a volare su un gran tiro di Tavola, scaglato da lunga distanza. Il Bologna non restava a guardare. Ribattuto colpo su colpo, deciso a non lasciare la partita nelle mani degli avversari.

Al 70' Gibellini, da ottima posizione, si vedeva respingere fortunosamente da un difensore la palla del possibile vantaggio che tuttavia si concretizzava un minuto più tardi con lo stesso Gibellini. Su calcio d'angolo battuto da Guidolin, il numero 9 rossoblù entrava deciso sorprendendo difesa e portiere laziali e insaccava imparabilmente.

Appena il tempo di mettere la palla al centro, la Lazio riusciva a riequilibrare le distanze: l'azione partiva da Podavini che allungava verso Tavola. Il centrocampista «prezioso» alla perfezione Sperto in corsa il quale faceva partire un prezioso diagonale che si infilava sul palo opposto.

Negli ultimi minuti la gara si accendeva. Con l'intervento di Ambu al posto del terzino Salzarelli, gli uomini di Clagluna spingevano sull'acceleratore. Giordano sfiorava il palo su calcio di punizione. Si accendeva qualche mischia. Ma il Bologna riusciva a condurre in porto il risultato

Cavese, una doccia fredda sul campo degli aretini

di GIANFRANCO DURANTI

AREZZO — Prima o poi doveva capitare. Così venne il giorno dell'Arezzo al Comunale. La Cavese passa e prende due gol: la ricevuta poteva essere ben più salata se oste e camerieri toscani fossero stati più accorti. Un rigore sbagliato, altre occasioni sprecate hanno limitato dunque il bottino dell'Arezzo.

Partita sciatta e brutta in avvio, poi più sanguigna e emozionante, per merito esclusivo di quest'Arezzo che ci sta abituando a comportamenti inediti. Si è fatto decisamente più raffinato, applica un calcio piacevole a centrocampo e in attacco «scopre» un Traini da favola. Pensare che il numero 11 aretino aveva cominciato la partita nel peggior dei modi. Ci riferiamo al suo tiro dagli undici metri calciato debolmente.

Correva il 18' di gioco, e il rigore sbagliato era come una doccia fredda per l'Arezzo. La squadra non ha tuttavia pregiato le ginocchia di fronte a questa occasione d'oro gettata così banalmente al vento, continuando ad attaccare e mettendo ripetutamente in crisi la difesa ospite. Al 40' mente volata al contropiede: le marcature sono strette, i contrattacchi veloci, suggeriti da Malisan impiegato come mediano di spinta.

Angelillo soddisfatto

Ma il vero campione del centrocampo è Butti. Sbaglia qualche appoggio, forse non è continuo, ma certi suoi tocchi sono da applausi a scena aperta, e se azzecca il tiro, diventa tiro micidiale.

E' proprio dai piedi di Butti che parte l'azione del primo gol aretino. Una rete che porta la firma di Traini che, in piena area, scarta un avversario e spinge la palla nel sacco. Era il 74' e quattro minuti dopo l'Arezzo ha il gol della tranquillità su sviluppo: cross al centro di Traini e la palla viene intercettata da Bidone che lecca male e spedisce alle spalle del proprio portiere.

La Cavese torna a casa mantenendo la terza posizione. La vetta della classifica è sempre più vicina anche per l'Arezzo. Angelillo, che non aveva mai voluto sentir parlare di promozione, ora dice: «*Ci stiamo allontanando dalla zona salvezza, e a questo punto non è più un sogno spezzare nella serie A*».

Oggi, almeno, l'Arezzo ha dimostrato di aver tutte le carte invregola per puntarci. un'autentica prodezza del numero 1 campano su tiro di Zanin non permetteva all'Arezzo di passare in vantaggio.

I toscani presentano nella ripresa una formazione impostata sulla copertura e decisa

Ecco la situazione

6° di ritorno

Arezzo-Cavese	2-0
Atalanta-Campobasso	2-1
Foggia-Cremonese	2-1
Lazio-Bologna	1-1
Lecce-Perugia	0-0
Milan-Monza	4-0
Palermo-Como	1-0
Pistoiese-Bari	3-0
Reggiana-Sambenedet.	0-0
Varese-Catania	2-1

PROSSIMO TURNO (domenica 20 marzo, ore 15): Bari - Foggia (end. 1-2); Bologna - Milan (0-5); Campobasso - Pistoiese (1-1); Catania - Palermo (0-0); Cavese - Atalanta (campo neutro, 1-2); Cremonese - Lecce (0-1); Monza - Como (0-0); Perugia - Lazio (0-2); Sambenedettese - Arezzo (0-1); Varese - Reggiana (1-0).

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Milan	35	25	12	11	2	50	23
Lazio	33	25	11	11	3	30	13
Cavese	29	25	8	13	4	23	20
Catania	28	25	7	14	4	20	11
Como	28	25	7	14	4	21	15
Cremonese	28	25	9	10	6	25	20
Arezzo	28	25	9	10	6	22	22
Lecce	25	25	8	9	8	26	26
Varese	25	25	6	13	6	20	21
Palermo	25	25	8	7	9	27	29
Atalanta	24	25	6	12	7	17	19
Bamben.	23	25	5	13	7	19	21
Campob.	22	25	6	11	8	15	23
Bologna	23	25	5	11	8	19	28
Perugia	22	25	7	8	10	21	24
Pistoiese	21	25	4	13	8	23	24
Foggia	21	25	6	9	10	14	22
Reggiana	20	25	3	14	8	18	24
Monza	20	25	7	6	12	24	34
Bari	19	25	6	7	12	20	33

Graduatoria dei marcatori

13 RETI: Giordano (Lazio). 10 RETI: Jordan (Milan). 9 RETI: Damiani (Milan); Vincenzi (Pistoiese). 8 RETI: Tivelli (Cavese); Carnevale (Reggiana); Cantarutti (Catania). 7 RETI: De Rosa (Palermo); Pradella (Monza); Traini (Arezzo). 6 RETI: Orlandi (Lecce); Bagnato (Bari); Gibellini (Bologna); Marronaro (Monza); Battistini (Milan); Frutti (Cremonese). 5 RETI: Morbiducci (Perugia); Verza e Pasinato (Milan); Biondi (Campobasso). 4 RETI: Serena (Milan); De Martino (Bari); Bordon (Foggia); Vella (Lazio); Adani (Sambenedettese); Pagliari (Perugia); Mutti e Sandri (Atalanta); Mastalli (Catania); Visili (Cremonese); Carriiano (Pistoiese).

Tutte le formazioni

Arezzo-Cavese 2-0

Arezzo: Piali; Dovori, Zanin; Mangoni, Zandonà, Belluzzi (46' Butti); Sartori (59' Frigerio), Castronaro, Neri, Malisan, Traini.

Cavese: Paleari; Gregorio (75' Tivelli), Guerini; Scarpa, Pidone, Piangerelli; Caffarelli (70' Maglilocca), Cupini, Di Michele, Pevone, Silardi.

Arbitro: Facchin.

Reti: 73' Traini, 80' Pidone (autorete).

Atalanta-Camp. 2-1

Atalanta: Benevelli; Rossi, Magnocavallo; Snidaro, Filisetti, Perico; Madonna, Foscarini (46' Magrini), Nutti, Agostinelli (59' Moro), Sandri.

Campobasso: Ciappi; Parpiglia, Mancini; Di Risio, Nicolucci, Calcagni; Massimiani, Pronga, D'Ottavio (82' Biagotti), Donatelli, Pivotto.

Arbitro: Lamorgese.

Reti: 12' Pivotto, 19' autorete Mancini, 88' Snidaro.

Foggia-Cremon. 2-1

Foggia: Matolini; Stimpfl, Conca; Tormen, Morsia, Valente (46' Barrella); Roccotelli, Redaghieri, Bordon, Marittozzi, Desolati (61' Calonaco).

Cremonese: Pionetti; Garzilli, Ferri; Mazzoni, Montorfano, Pasolini; Vignarò, Bonomi, Viali, Boni (59' Galuani), Finardi (66' Rebonato).

Arbitro: Angelelli.

Reti: 12' Conca, 13' Viali, 53' Roccotelli.

Lazio-Bologna 1-1

Lazio: Orsi; Podavini, Batterelli (72' Ambu); Vella, Miele, Manfredonia; Surro, Tavola, Giordano, d'Amico, Sclarpa.

Bologna: Zinetti; Logozzo, Frapampina; Roselli, Bachis, Ichner, Fabbri; Marocchi (78' Cilona), Guidolin, Gibellini, Colomba, De Ponti.

Arbitro: Paparesta.

Reti: 71' Gibellini, 72' Surro.

Lecce-Perugia 0-0

Lecce: Vannucchi; Loruso, Noble (46' Rizzo); Bruno, Baggiani, Miceli; Ciardi, Orlandi, Capone (71' Tusino), Cannito; Luperto.

Perugia: Di Leo; Burini, Ceccarini; Caneo, Ottoni, Sanguin; Piga, Ciardelli, Zerbio (46' Mauri), Ceco, Morbiducci.

Arbitro: Baldi.

Milan-Monza 4-0

Milan: Nuciari; Tassotti, Evani; Pasinato, Canuti, Icardi; Romano, Battistini, Jordan (60' Incocciati), Verza (78' Manfrin), Damiani.

Monza: De Toffol; Colombo, Billia; Trevisanello, Baroni (40' Castioni), Fasoli; Bolis, Saini, Pradella (83' Marronaro), Ronco, Mitri.

Arbitro: Lombardi.

Reti: 15' Verza, 21' Jordan, 34' Damiani, 44' Battistini.

Palermo-Como 1-0

Palermo: Piagnerelli; Volpecina, Odorizzi; Venturi, Biglia, Barone; Marmaglio, Gasperini, De Rosa (85' Costa), Lopez (78' Zaratoni), Montesano.

Como: Giuliani; Tempestilli, Galia; Pin, Fontolan, Solda; Mancini (58' Fusi), Palesa, Cinello, Matteoli (65' Butti), Palanca.

Arbitro: Tubertini.

Rete: 53' De Rosa.

Reggiana-Samb. 0-0

Reggiana: Eberini; Lely, Zucchieri; Sola, Imborgia, Galasso; Mosconi (55' Bruni), Invernizzi, Carnevale I, Graziani, Boito.

Sambenedettese: Minguzzi; Ipsaro, I Petrangeli; Ferrante, Cagni, Minoia; Perrotta, Bronzini, Catto, Ranieri, Gentilini (56' Rosaneli).

Arbitro: Redini.

Pistoiese-Bari 3-0

Pistoiese: Grassi; Tendi, Lucarelli; Masi, Borgo, Parlanti; Vincenzi (87' Piraccini), Frigerio, Garritano (88' Di Stefano), Facchini, Bartolini.

Bari: Cassano; Loseto II (46' De Tommasi), Armenise; Rossini, Caricola, De Trizio; Bagnato, Acerbis, De Martino, Baldari, De Rosa.

Arbitro: Leni.

Reti: 34' Vincenzi, 55' Garritano, 81' Vincenzi.

Varese-Catania 2-1

Varese: Rampulla; Vincenzi, Braghin; Strappa, Masuri (60' Moz), Cerantola; Di Giovanni, Bongiorni, Matsi (55' Scaglia), Salvadè, Turchetta.

Catania: Sorrentino; Raniari (71' Barozzi), Motti; Giovannelli, Chinellato, Mastropasqua; Morra, Mastalli, Cantarutti, Crescio (46' Marino), Criniesi.

Arbitro: Pirandola.

Reti: 26' Bongiorni, 30' Mastalli su rigore, 37' Di Giovanni.

Palermo arrugginito col Como ma De Rosa azzecca la botta

PALERMO — Un Palermo scalcagnato che scialla due punti enormi su un Como certamente non efficientissimo ma indubbiamente con tanto smalto in più. I rosaneri, sopratutto nel primo tempo, sono stati indecorosamente in balia degli avversari, che hanno confezionato trame ariose, riuscendo a imbottigliare i padroni di casa a centrocampo e impedendogli di avvicinarsi con un minimo di pericolosità nella propria area.

Tra le poche note da rilevare nella fratione iniziale, una combinazione Odorizzi-Montesano per la maldestra parata di Giuliani (7), una giraia al volo di sinistro di De Rosa che si stampa sull'esterno del palo (30'), la botta violenta e centrale di Palanca sugli sviluppi di una punizione che Piagnerelli neutralizza con un balzo incredibile.

Nella ripresa gli uomini di Del Noce si affacciano con maggiore convinzione, ma le loro offensive sono sempre prive di lucidità. La gara cambia volto dopo il gol di De Rosa. I lariani, che sin qui hanno controllato il confronto, forse con eccesso di flemma, tentano di riacciuffarne le redini, senza però recuperare l'incisività dell'avvio.

L'occasione d'oro per ricucire il risultato al 69': a portiere battuto su azione di Cinello, Venturi salva fortunosamente sulla linea. I lombardi non demordono, continuano a bersagliare l'area palermitana con mille cannonate, isolitiamo anche se affannosamente, fanno barriera efficace.

Il gol: Odorizzi (un vero mastino, il migliore dei suoi), sgiuscia di prepotenza fra due avversari e crea una palla per il centro dell'area ospite, Giuliani si avventa sulla sfera avventurosamente e sulla sua respinta è un «giochetto» la trasformazione di De Rosa.

Partita quindi che finisce nel migliore dei modi per la traballante panchina di Del Noce, subentrato due domeniche fa a Renna e già date per spacciato

a. r.

Infortunio a Desolati

FOGGIA — Ha riportato la frattura del radio del braccio destro l'attaccante del Foggia Claudio Desolati, scontratosi nella ripresa con il portiere della Cremonese Pionetti. A Desolati, dopo la radiografia, è stato immobilizzato l'arto con un'ingessatura. Il giocatore dovrebbe rimanere lontano dal campi per diverse settimane.

Pistoiese su di giri

PISTOIA — Alla Pistoiese portano bene le squadre del Sud. Il suo ultimo successo risaliva al 16 gennaio, due a zero sul Foggia. Da quella data quasi due mesi, la vittoria è stato il Bari del presidente Matarrese, che aveva preferito non seguire la squadra in questo difficilissimo spareggio per la salvezza.

La vittoria della squadra toscana vale dunque doppio ed è stata firmata da Vincenzi (due reti) e Garritano, i gemelli del gol in maglia arancione. Il Bari ha fatto poco per evitare la sconfitta.

La squadra pugliese, anzi, non ha saputo nemmeno realizzare la rete della bandiera su calcio di rigore: Grassi ha parato il tiro di Bagnato.

Nuovo modulo del Lecce di Corso (però il Perugia sfiora il colpo)

LECCE — *Scialbo zero a zero tra Lecce e Perugia al termine di una gara povera di contenuti tecnici e priva di emozioni. A un Perugia che puntava al pareggio per continuare la marcia verso la salvezza, si è opposto un Lecce giù di tono, con un inconsueto modo di giocare.*

Attacca subito il Perugia che al 3' fa trovare Zerbio smarcato in piena area di rigore. L'attaccante manca però l'appuntamento e l'azione sfuma.

C'è un paio di sterili tentativi del Lecce con il difensore Bruno che di testa (prima al 9' e poi al 12') non impensierisce il portiere Di Leo.

Al 14' i leccesi reclamano il rigore per una spinta in area di Piga ai danni di Noble, ma l'arbitro fa proseguire. L'attaccante del Perugia Morbiducci è una statistica spina nel fianco per la difesa leccese ed è proprio questo attaccante ad avere qualche buona occasione per segnare.

Al 24' Morbiducci, ben lanciato da Zerbio, sfiora di poco il palo con un tiro dal limite dell'area di rigore. Quattro minuti dopo aver conquistato un pallone si sposta troppo sulla destra e tira debolmente verso Vannucci che para.

Mariolino Corso

Il Lecce risponde con un tiro di Ciardi che termina di poco fuori al 42', ma si ha l'impressione che a deviare il pallone sia stato un difensore del Perugia.

Al 45' veloce scambio Caso-Morbiducci. Il centrocampista del Lecce Orlandi commette fallo su Caso, ma non c'è tempo per battere la punizione che l'arbitro fischia il riposo.

Nella ripresa l'allenatore Corso cerca di rivoluzionare il gioco del Lecce inserendo Rizzo, autore di una prepevole azione al 47' con passaggio finale a Capone che viene anticipato da Ottoni.

Il Perugia al 55' ha una buona occasione per vincere con Caso il cui tiro viene parato in due tempi da Vannucci. In quel momento gli umbri erano dieci perché Ceccarini era uscito per qualche secondo a causa di un leggero infortunio.

s. g.

Il Catania si è arreso a un Varese autoritario

VARESE — *Il Varese vince con merito sul Catania al termine di una partita combattuta, sopratutto nel primo tempo.*

I padroni di casa prendono le misure degli avversari, poi cominciano lentamente ma progressivamente a mostrare gioco. Al 25' reclamano a lungo in area perché Turchetta viene stretto da due avversari e cade a terra. Un minuto dopo arriva il gol, bellissimo. Salvadè lancia bene Braghin, il terzino galoppa lungo la fascia poi crossa. Il pallone scavalca metà difesa rossoazzurra e Bongiorni è più lesto di tutti.

Al 31' il Catania perviene al pareggio su calcio di rigore (discusso fallo su Cantarutti e gol di Martelli).

Il Varese al 38' è di nuovo in vantaggio. Su passaggio di Turchetta, Cerantola colpisce di testa sul secondo palo, c'è una respinta sulla linea da parte dei difensori del Catania e poi Di Giovanni mette in rete.

Nella ripresa, dopo un paio di occasioni fallite dal Varese il Catania si rifà sotto

Campobasso a sorpresa, poi si vede l'Atalanta

I molisani passano in vantaggio sul campo di Bergamo, ma i nerazzurri sanno reagire bene

BERGAMO — L'Atalanta ha vinto con pieno merito un incontro che la vedeva opposta al Campobasso, una diretta avversaria nella lotta per la salvezza. E' stata una partita dal due volti.

Ad un primo tempo in cui i nerazzurri hanno giocato con maggior determinazione attirando più volte il gol, si è intrappolata una ripresa piuttosto nervosa nel corso della quale gli ospiti, insistendo oltremodo a centrocampo, riuscivano a imbrigliare le manovre offensive dei bergamaschi.

Era andato in vantaggio, a sorpresa, in Campobasso con una fiondata di Pivotto al 12' dopo che i nerazzurri avevano sfiorato due volte il gol in apertura di gioco con Sandri al primo e al secondo minuto.

Lo svantaggio spronava soprattutto i padroni di casa che iniziavano ad esercitare una costante superiorità offensiva e già al 15' il portiere Cioppi salvava su colpo di testa di Mutti.

Il frutto di tanta superiorità atalantina arrivava comunque tre minuti più tardi su traversione di Agostinelli dalla sinistra Mancini, nel tentativo di anticipare l'accorrente Sandri, deviava nella propria rete.

Ottenuto il pareggio, l'Atalanta continuava in attacco e sfiorava con Magnocavallo la marcatura mentre Benevelli al 40' effettuava l'unica parata di un certo impegno.

La ripresa invece era piuttosto nervosa, dal gioco frammentato caratterizzato da una lunga serie di falli e punizioni sull'uno e sull'altro fronte.

Il gioco scadeva di tono e al 41' Snidero trovava comunque lo spiraglio per ottenere il gol del successo atalantino.

f. f.

Reggiana e Samb deludenti

REGGIO EMILIA — Ennesimo pareggio interno della Reggiana che questa volta conclude a reti inviolate lo scontro con i marchigiani della Sambenedettese. La squadra di Sonetti se ne va imbattuta e con giusto merito. La compagine di casa non è riuscita infatti a organizzare un gioco valido e capace di perforare una difesa che ha avuto in Minguzzi un ostacolo insuperabile.

b. c.

Il Foggia è molto generoso

FOGGIA — Il Foggia ha pregato la Cremonese corsara con il minimo scarto di rete. Il bottino, però, sarebbe potuto essere molto più pingue. I padroni di casa, comunque, sono andati in vantaggio al 12' con Conca.

Gli ospiti sono andati in gol un minuto dopo con Viali.

La ripresa è stata di netta marca foggiana. Al 53' Torsen ha servito di pirondone Roccotelli che, entrato in area, ha fatto partire un tiro rasoterra sul quale nulla ha potuto Pionetti.